

San Martino



Bollettino della PARROCCHIA DUOMO-LORETO di Belluno

Anno XXXIII • N.1 • Marzo - Luglio 2015



La sacra famiglia con il piccolo Giovanni Battista di Panciatichi (1526)

Gesù e Pilato (Tintoretto)

DALLA PASSIONE E MORTE... ALLA RISURREZIONE

MILIZIANI ALL'ATTACCO NELLA VALLE DI NINIVE



La bandiera dell'Is

Innumerevoli ed impressionanti sono gli eventi, dalla inaudita ed incomprensibile atrocità, che stanno calpestando la terra con i suoi abitanti e trasformano il quotidiano in una stazione della Via Crucis.

Sono teorizzati e promossi da una potentissima minoranza che, con lucidità, grida a tutti gli angoli della terra l'intenzione di crocifiggere quanti non la pensano come loro e non obbediscono ciecamente ai loro isterici, ma lucidissimi proclami.

Perché e come proteggersi e risanare il mondo da questo spaventoso flagello e degrado?

Il pianeta terra è diventato un immenso Golgota. 'Rachele piange i suoi figli che non ci sono più'.

Mai e poi mai avremmo potuto immaginare tale cannibalesca barbarie.

Oggi il Cristo condannato a morte sono

le innumerevoli folle, di ogni età, cacciate dalle loro case, fatte tiro al bersaglio degli autoproclamatasi eroi.

Un pastore non può non sentirsi interrogare dagli eventi e interrogato dal suo impaurito gregge.

Vedo tre attori:

primo: i crocifissori che sognano di conquistare il mondo intero, gridando: "dio lo vuole".

Enorme bugia!

Sono le truppe di satana che fanno impallidire il 'Caron dimonio' di dantesca memoria.

Hanno la perfida pretesa, accolta come verità di fede dai loro seguaci, di uccidere in nome di un dio sterminatore. Quando mai!

Può succedere anche l'orrendo assurdo: che, irriconoscibili perché mascherati, questi tagliagole siano costretti ad uccidere anche un loro familiare, magari la

madre, la sorella, perfino la loro moglie, il loro figlio... e poi, su la bandiera nera per cantare vittoria. Che vittoria strepitosa!!!

Sembra fantascienza, invece è la crudele realtà gridata come vittoria.

Secondo: basta cliccare un messaggio e schiere di giovani, ragazzi e ragazze, rispondono: "presente!", come sempre ai tempi dei dittatori.

Terzo: per non destare sospetti, gli assassini in pectore, perfino votati al suicidio, là dove sono cresciuti e vivono devono comportarsi in modo civile, per non suscitare sospetti.

Ipocriti, sia quando indossano pelle d'agnello, sia quando, mascherati, scendono in battaglia con la logica del kalashnikov. Che nobile logica!

Quale il fine?

Obbedire ciecamente al 'capo' autoproclamatosi ed osannato come il mandato da dio', quindi infallibile, ma ben protetto dietro scudi umani.

Questo falso dio ha sete di sangue e fiumi di sangue gli portano i suoi prodi. Cosa fare?

Tentata una imperfetta diagnosi, urge far seguire la prognosi.

Tutti lo dicono, ma le proposte concrete sono molto diverse tra loro, spesso barrattate con le stesse armi.

Sono certamente molte le strade che si possono percorrere per spegnere l'incendio.

C'è soprattutto la strada della religione. Le religioni in campo sono numerose, a volte in preziosa armonia, a volte sospettose le une verso le altre, a volte decisamente avversarie e in lotta.

al posto della croce



LUCA GERONICO

È una furia iconoclasta, che colpisce ora l'Iraq, ed esibita come un trofeo: colpi di spranga e mazza contro la croce sulla cupola del monastero di San Giorgio rimpiazzata con la bandiera nera dello Stato Islamico.

LA POLITICA DELLA CHIESA CATTOLICA

Noi cristiani abbiamo l'unica guida certa che è Gesù ed il suo vangelo. Gesù si è consegnato alla Chiesa di Pietro, che ha il coraggio di proclamare la verità, di viverla con le armi della sapienza e della testimonianza. Una pista sempre attuale della politica della Chiesa è la Via Crucis di Gesù.

Ci darà un aiuto la Via Crucis dipinta dal signor Pin, in arte Giu-Pin, morto da poco. Moglie e figli vivono da qualche anno a Belluno.

Intensi sono i messaggi che scendono da ognuna di quelle realistiche 'stazioni' che Giu-Pin ha saputo cogliere e trasmettere.

L'artista ci invita a salire con Gesù il monte Calvario. Non per una passeggiata primaverile, ma per una sconcertante condivisione.

Più condividiamo con Gesù la via della croce e più ci sentiamo in due in cammino verso la comunione. Cioè sapere di essere croce per Gesù, ma anche aiutare Gesù a portare il pesante legno.

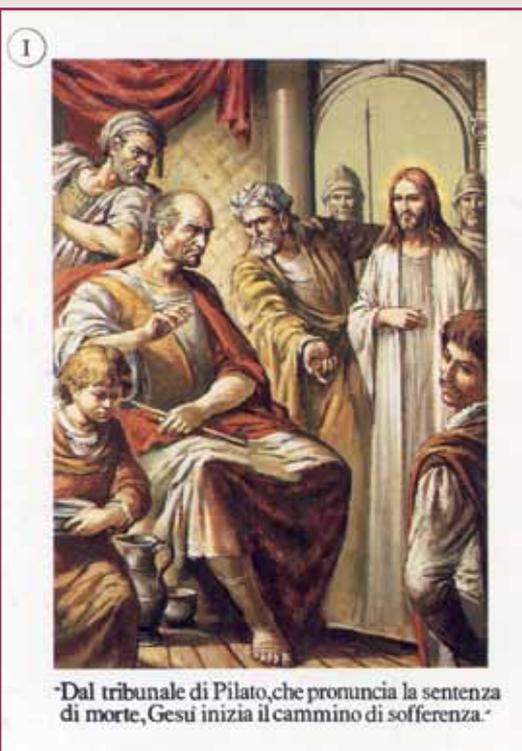
Andiamo! Riviviamo con Gesù i suoi e nostri misteri di passione, morte e risurrezione.

Di Giù Pin è la via crucis, dipinta per la chiesa di S. Urbano di Preganziol, e del grande Giovanni Bellini è Gesù Risorto.

PRIMA STAZIONE

Pilato dice: "In quest'uomo non trovo colpa alcuna". Ma, per un gioco politico, dice ai nemici di Gesù: "Ve lo consegno. Fate di lui quello che volete".

Riflessione: è così facile lavarsi le mani. L'acqua sporca delle sentenze ingiuste fa terra bruciata. Quante sentenze sono merce di scambio. Quanti crocifissi viventi causa sentenze compilate.



II



“La Croce, segno ormai del mistero che viene compendosi, viene caricata sulle spalle di Gesù.”

SECONDA STAZIONE

Su Gesù viene issato il legno della croce. La parte verticale è già piantata lassù. Il pesante asse orizzontale, viene legato sulle spalle di Gesù.

Quella pianta d'ulivo, albero mai stanco di dare a chi chiede, ora è costretto a violentare il suo Creatore.

Quante volte, Gesù, sono stato la tua croce. Mi hai preso sulle tue spalle ed io ti accusavo di avermi lasciato solo.

III



“Ma Gesù, nella sua umana dolcezza, non sorregge il peso della Croce e cade dolorosamente a terra.”

TERZA STAZIONE

Gesù, l'atleta distrutto dagli schiaffi, dagli sputi, dalla flagellazione e dalla incoronazione di spine, fu costretto a portare un legno pesante al limite del possibile anche per un sano.

Spossato, dopo alcuni passi cadde pesantemente in avanti. Andò a sbattere per terra con il viso. Gli si spezzò il setto nasale.

È tempo che mi chieda: “Ho mai spinto Gesù fuori dalla mia vita, considerandolo solo polvere ingombrante da cui liberarmi?”

Gli ho mai dato una mano, per aiutarlo a rialzarsi?”

Gesù dimenticato! Gesù caduto nell'oblio! Gesù pietra d'inciampo!

QUARTA STAZIONE

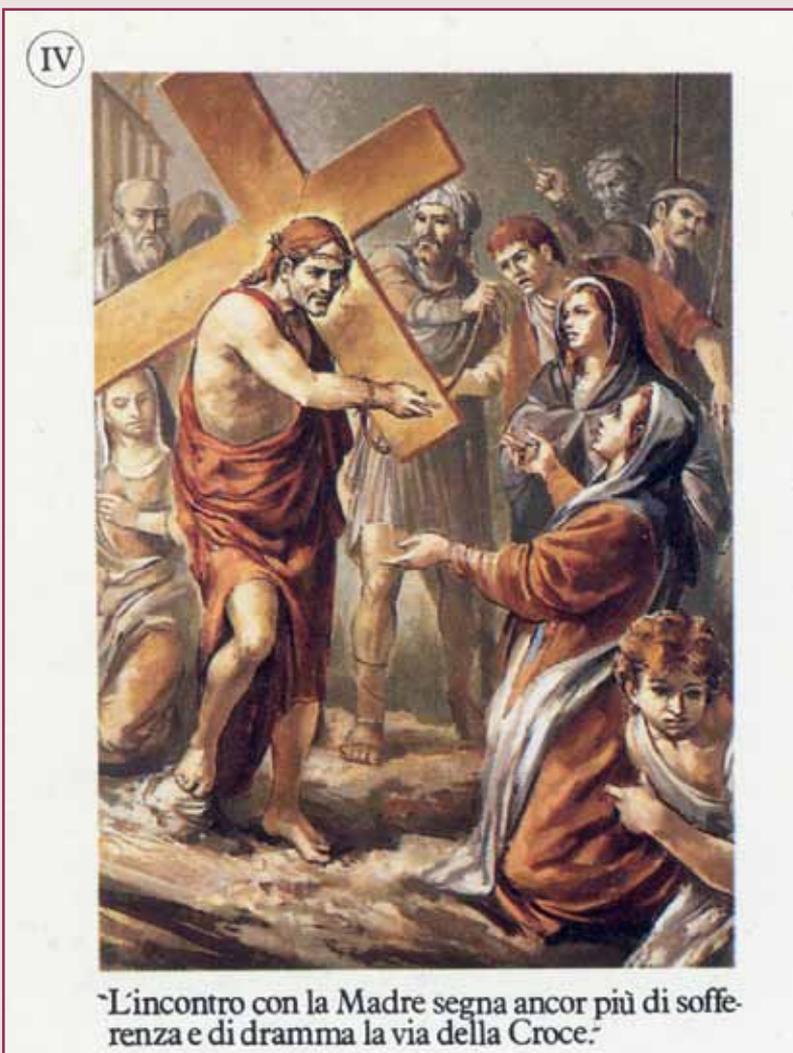
In quell'abisso di solitudine, Gesù aveva un desiderio, un bisogno sopra gli altri: avere vicino la mamma, l'unica che poteva capirlo e trasmettergli con il suo amore, l'invisibile amore del Padre.

Nello stesso momento, però, si augurava che lei non sapesse ciò che gli stava capitando e non avesse da vederlo ridotto così.

Mamma Maria arrivò, si fece strada con la forza inaudita di una mamma ferita, lo

accarezzò, tentò di sollevargli la croce, ma gli aguzzini la stratonarono, mentre insieme al figlio riuscì a dire: "Sia fatta la volontà di Dio".

Quanti, innocenti o colpevoli, segnati da una condanna pubblica, giusta o no, sognano una presenza, la presenza di quella persona, la sola che li può capire, lenire, condividere, amare con amore vero sia se innocente, sia se colpevole... Chi ama, trova sempre una strada per dire: "Ci sono. Ti amo. Ti aspetto!!! Tu nel mio, io nel tuo dolore quasi sempre non capito".



QUINTA STAZIONE

Gli aguzzini menano legnate. I passanti, ignari, pensando di vedere un delinquente degno di morte, dicono: "Giustizia sia fatta".

Un contadino di Cirene sbuca dai campi nel momento in cui Gesù passa e barcolla.

Viene preso a forza ed abbinato a Gesù, sotto la stessa croce, sotto lo stesso giogo. Che strana copia. In Palestina si legavano normalmente il bue e l'asino, per arare i campi sassosi.

Il cireneo come reagì?

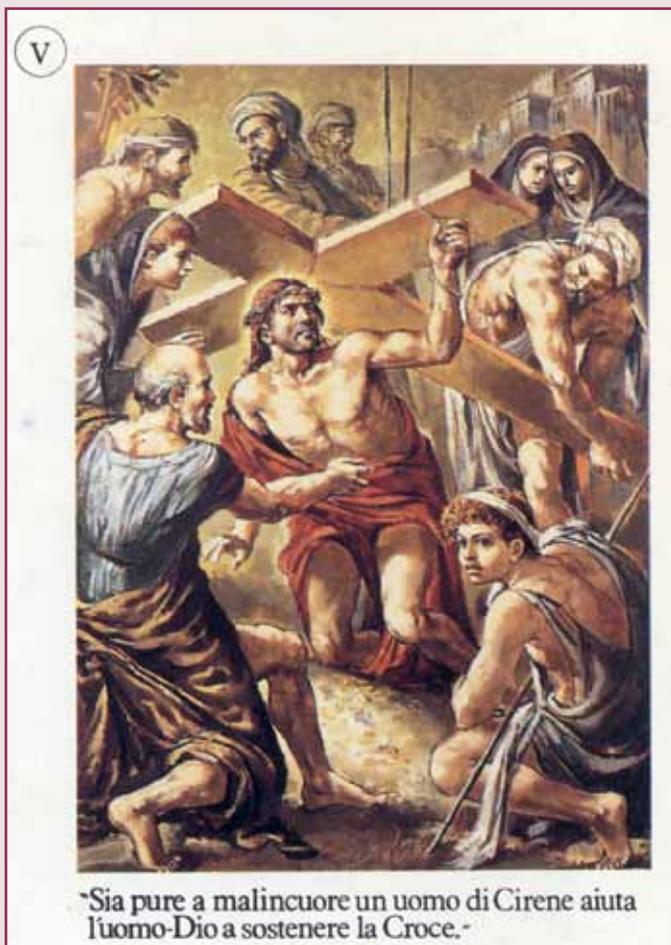
Accettò l'imposizione con rabbiosa riluttanza;

poi, sotto la stessa croce, mentre aiutava Gesù, fu da Gesù aiutato. Come Paolo sulla via di Damasco, gli fu rivelato chi era quel condannato. Quel giogo divenne per lui una divina cattedra.

Credette a Gesù e portò a Gesù anche i suoi due figli maschi.

Caro anonimo cireneo, quanto ci doni e come ci insegni a condividere tutto di Gesù, dalla disgrazia di essere incappato in un condannato a morte alla grazia di riceverne per primo i frutti della redenzione.

Mai maledire le occasioni! Con Gesù si può cambiare l'acqua in vino nuovo.



VI



«Ed ancora la pietà di una donna, Veronica,
conforta Gesù asciugandogli il volto.»

SESTA STAZIONE

La presenza femminile nella vita di Gesù è perfino sconcertante, ancor più nella passione, morte e risurrezione di Gesù.

Gesù, tradito dai suoi, è sostenuto sulla via della croce solo dalle donne, tra le quali la Maddalena che ha tanti debiti aperti verso Gesù.

La salvò dalla lapidazione, la liberò dai suoi peccati, le infuse il dono della contemplazione...

La ritroveremo tra qualche stazione, al sepolcro.

Qui la Maddalena sarà ricordata come la donna che, a spintoni, raggiunse Gesù

e gli asciugò il volto, grondante fatica, sudore, sangue.

La donna, nel bene come nel male, è vincente.

In quel lino profumato di pulito, Gesù impresso il suo volto.

Non si vergogna di chiedere amore da chi è stato amato.

Ma soprattutto dona amore puro, limpido, sincero, fedele...

Conosco persone, innamorate di Gesù. Scoperto il valore inestimabile del Cristo, sofferente per amore, hanno accettato di dividerne, per lo stesso scopo, le sofferenze, spesso al limite della sopravvivenza.

VII



“Ma Gesù, stremato di dolore e di stanchezza, torna a bagnare di sangue la strada della Croce.”

SETTIMA STAZIONE

Gesù, trascinando i piedi scalzi, li tortura contro quelle pietre taglienti come spade.

Perde nuovamente l'equilibrio e cade in avanti, aggiungendo tortura a tortura. Gesù non impreca; subisce, soffre e tace.

Pietre taglienti per piedi scalzi!

Le peggiori sono quelle dei cuori aridi e odiosi.

Al tentativo di proporre pace, rispondono con nuovo odio, ben più doloroso delle ferite scritte sui piedi nudi da una pietra aguzza, ma innocente.

OTTAVA STAZIONE

La strada dolorosa è sempre più dura. Le forze fisiche sempre più seminate a brandelli lungo quella china rocciosa. Il dolore può suscitare odio e rancore. Ma l'amore è più forte.

Sul Calvario l'amore coraggioso rompe il gelo. Si fa vedere come il bucanave. Un gruppo di donne rompe il cordone di sicurezza delle guardie e si avvicina a Gesù. Non sanno come, ma vorrebbero restituire a Gesù quello che Gesù ha fatto a loro ed ai loro familiari, quando passava di villaggio in villaggio, sanando tutti. Avrebbero voluto dire a Gesù, quello che Lui un giorno disse ad uno

storpio: "Alzati e cammina".

Gesù, a fatica, ma con affetto e gratitudine, le guarda e le ringrazia. Poi dice loro di tornare a casa e di occuparsi della famiglia, della educazione dei figli e delle mansioni preziose di ogni casalinga.

Con una virtuosa obbedienza alcune di loro rimasero accanto a Maria, la mamma di Gesù.

Ma i maschi dove sono?

Succede ancora che Gesù sia avvicinato e predicato più dalle donne che dagli uomini. Non è facile smentire questa osservazione. Si può sempre peggiorare, ma anche migliorare.

VIII



«Eppure, nell'incontro con le donne, Gesù trova ancora la forza per esprimere la sua divina misericordia.»

NONA STAZIONE

La scena si ripete: Gesù che stramazza a terra; i soldati che lo insultano e a calci lo rimettono in piedi, le donne che piangono ed implorano pietà, i passanti che si chiedono chi sia quel malfattore così insolito.

Gli intellettuali dicevano: "Se è colpevole, sia crocifisso".

I passanti si chiedevano: "Cosa ha fatto quell'uomo, dal volto nobile, per essere stato ridotto così"...

È un vizio tardo a morire: fermarsi alle apparenze, avere la pretesa di capire, di sapere, quindi emettere sentenze: "Paghì per quello che ha fatto!".

Mai a chiederci: "E se fosse innocente? E se fosse al mio posto, per colpa mia?".



X



“E gli uomini di Pilato subito si apprestano a spogliarlo dei vestiti.”

DECIMA STAZIONE

Finalmente Gesù è arrivato in cima al Calvario. Ora è il momento più interessato per gli esecutori della crocifissione. Una legge, in cambio di una così ripugnante professione, dava loro il diritto di appropriarsi dei beni che il condannato portava con sé.

Cosa possedeva Gesù? Il massimo dei beni morali e spirituali, ma nessuna ricchezza materiale. Unica cosa, a lui molto cara, era la sua tunica, confezionata con amore da mamma Maria.

Cosa fare? Dividerla in quattro parti? No, meglio tirarla a sorte senza lacerarla. Così fu. Dove sarà andato a fini-

re quell'abito imbevuto di sangue? Chi avrà avuto il coraggio di vestirlo?

Succede anche oggi: c'è gente che sfoggia ricchezza, ma è frutto di furti perpetrati contro innocenti e magari mascherati da apparente onestà.

Chi possiede ricchezze esageratamente alte, non può dire: “Sono tutte frutto del mio lavoro”.

Gesù, volgiamo restituirti la tunica, resa candida dal tuo sangue. Seguiremo quello che ti disse quel giorno Zaccheo: “Darò metà dei miei beni ai poveri e se ho defraudato qualcuno, restituirò il quadruplo”.

XI



-E Gesù, nudo e morente, viene inchiodato alla Croce che si è portato.-

UNDICESIMA STAZIONE

Denudato, Gesù, il nuovo Adamo, è steso a terra. Il suo capo poggia sulla pietra sepolcrale che custodiva il teschio di Adamo

La crocifissione romana richiedeva dei professionisti specializzati.

Urla, chiodi, martello, tenaglie, bestemmie... tutti al lavoro.

Chi gli teneva le braccia stese, chi indicava il polso dove piantare il chiodo.

I primi due dovevano saldare i polsi di Gesù all'asse orizzontale della croce,

quello che aveva portato sulle spalle salendo il monte Calvario, tutto intriso di sangue.

Per fare quel compito bestiale, era necessario drogarsi, bevendo sostanze inebrianti e bestemmiare contro il destino. Poggiata la scala al palo verticale della croce, con funi si tirò su Gesù, il cui peso gravava tutto sui due chiodi piantati ai polsi.

Arrivato in asse, altri chiodi, altro martello ed anche i piedi vengono conficcati sulla croce. Dolore atroce!

DODICESIMA STAZIONE

Ora sesta inizio dell'agonia in croce. Gesù alterna velocemente attimi di piena coscienza, pieno dolore morale, spirituale e brevi momenti di svenimento. Lo si percepisce guardando il dondolare della sua testa.

Gesù non perde la lucidità.

Ai soldati, ai curiosi, agli interessati, dice alcune parole mai più dimenticate.

“Ho sete” dice, ma non è l'aceto che può dissetarlo. Con la sua passione e morte riuscirà a far sgorgare dal suo costato un fiume di acqua viva che ci unisce a Cristo e porta al Padre.

“Mamma, ecco tuo figlio”. A Giovanni: “Ecco tua madre”.

Donare la propria mamma, la ‘Mater Dei’, come volontà testamentaria ha una unicità che non conoscerà pari.

Maria e Giovanni, con un cenno del capo, dicono: “Sì”.

“Ricordati di me” gli disse uno dei due ladroni crocifissi con lui, ma per vere colpe. Gesù non gli permette di terminare la domanda che gli risponde: “Oggi stesso sarai con me in paradiso. È il primo canonizzato.

“Dio mio, perché mi hai abbandonato?”.

Sì, sono parole dette da Gesù, il figlio di Dio. Gesù arriva al più lacerante dolore: sentirsi abbandonato da tutti, anche e soprattutto dal divin Padre.

È scoccata l'ora di scrivere per l'ultima volta, con il suo sangue, ciò che il Verbum Dei disse quando entrò nel mondo: “Vengo o Padre per compiere la tua volontà”.

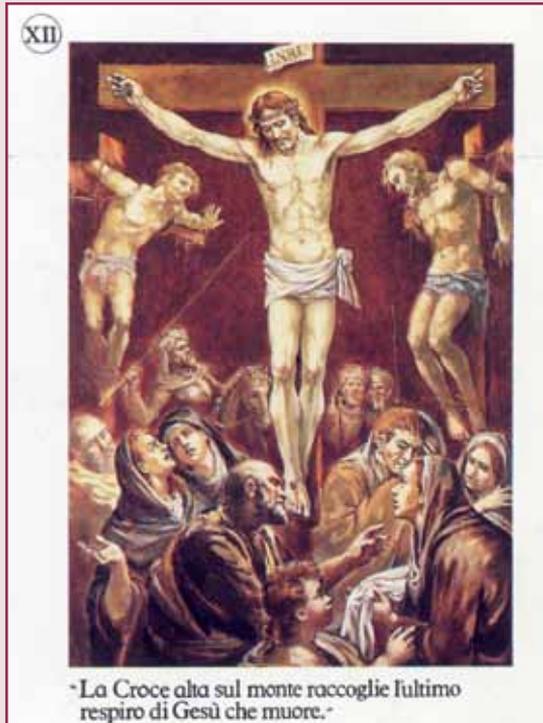
La preghiera quotidiana di Gesù è: “Padre... sia fatta la tua volontà”.

Noi sappiamo, per strade non facili, che il Padre stesso pativa con il figlio, ma questo era il prezzo da pagare insieme, per lavare tutti noi ed estirpare dal creato la colpa contro il Creatore. Causa di quel ‘mi hai abbandonato’ del figlio al padre e del padre a se stesso, siamo noi, bisognosi che Dio stesso, assunta la nostra natura umana in Gesù, potesse pagare il debito con la stessa vita.

Detto: “Tutto è compiuto” Gesù, chinato il capo, spirò.

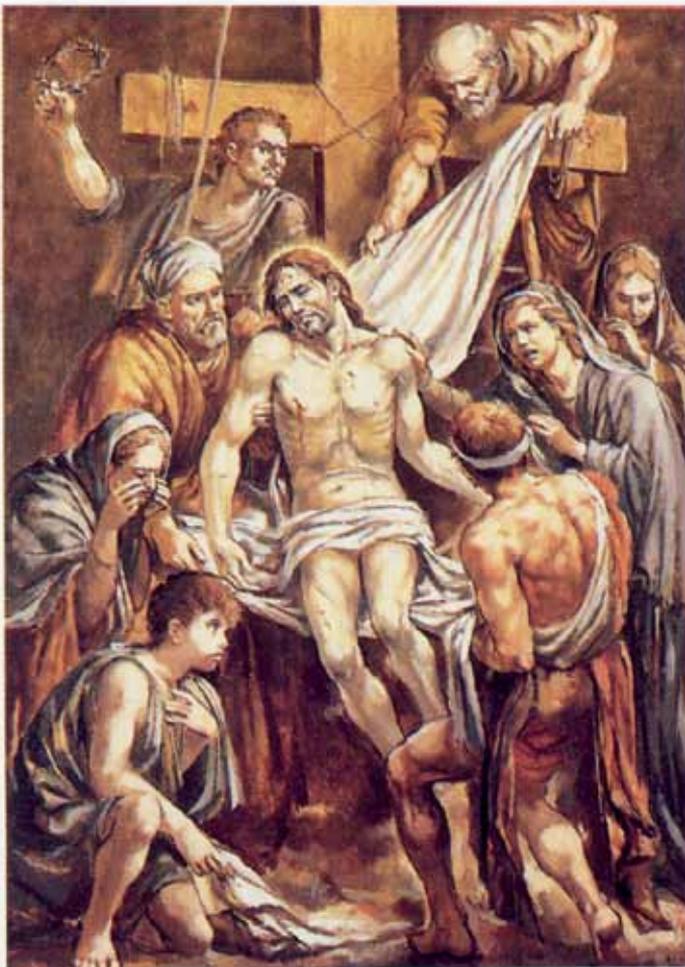
Morte vera, accertata dal soldato che ricevette dall'ordine di colpirla con una lunga lancia al fianco.

Gesù ci donò il suo sangue fino all'ultima goccia.



-La Croce alta sul monte raccoglie l'ultimo respiro di Gesù che muore.-

XIII



~Il corpo di Gesù viene sciolto dall'abbraccio della Croce e composto nel sudario.~

TREDICESIMA STAZIONE

Constatata e comunicata alle autorità la morte certa, i soldati si ritirano e finalmente Gesù può riposare in braccio alla mamma, in attesa delle esequie veloci, causa l'inizio della 'parasceve' ebraica. Dove seppellirlo? Si fa avanti, con coraggio virile, il nobile signore, Giuseppe d'Arimatea, che possedeva un sepolcro nuovo nelle vicinanze del Gulgota...

A Giuseppe si unì il coraggioso Nicodemo, grande estimatore di Gesù, membro del Sinedrio ebraico che condannò Gesù.

Le donne, splendide e coraggiose protagoniste di tutta quella drammatica giornata, provvidero il lenzuolo (la sindone), gli aromi, ecc. per una veloce, ma dignitosa sepoltura.

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Il rito della sepoltura, data la tarda ora di quel venerdì, fu veloce.

Le donne, coraggiose protagoniste di tutta quella drammatica giornata si intrattenevano con la addolorata Mamma, portandola a dare l'ultimo bacio al figlio.

Venne, quindi, rotolata la grande pietra all'entrata del sepolcro.

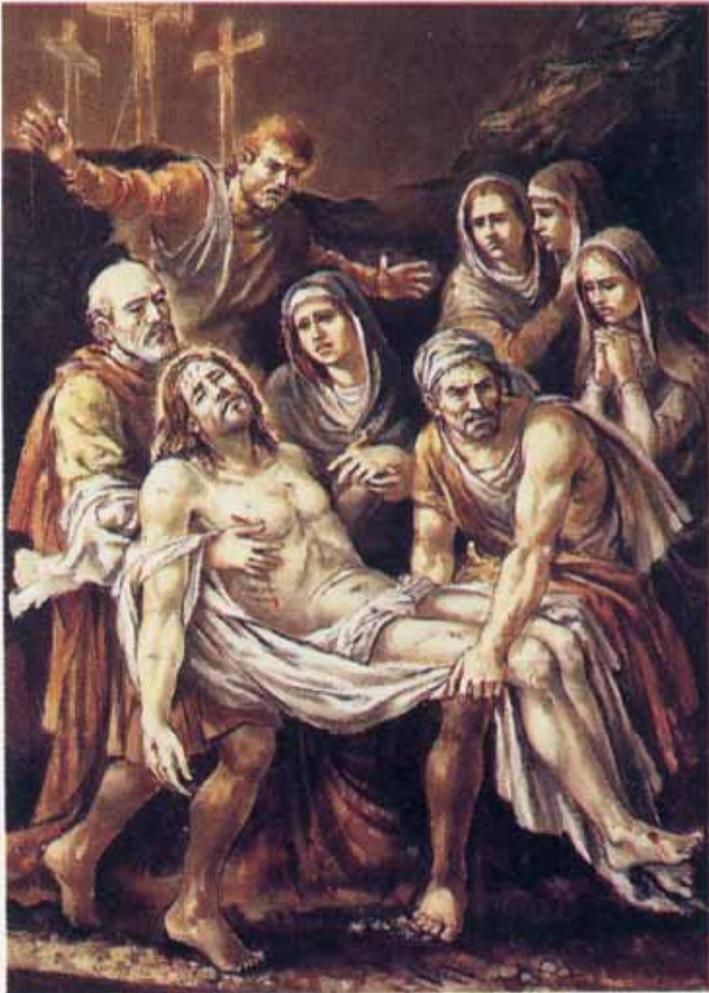
Iniziò il triduo pasquale:

venerdì la morte;

sabato il lutto;

domenica la risurrezione: "Non è qui! È risorto!"

XIV



“E per una breve notte il corpo di Gesù viene rinchiuso nella tomba di pietra.”

Cronaca parrocchiale

LE PRINCIPALI TAPPE DELL'ANNO LITURGICO

CINQUE APRILE - PASQUA DI RISURREZIONE

È l'indiscussa principale festa di tutta la cristianità.

Ma non è una festa tra le altre. È la festa che riempie le altre di festa e tutte chiama ad unità.

Tutto l'anno liturgico porta alla Pasqua e la Pasqua tutto vivifica e a tutti si fa dono.

La Parrocchia Duomo-Loreto, immersa nelle navate della

Cattedrale, celebrerà solennemente la Pasqua così:

sabato 4 aprile:

confessioni per tutto il giorno;

alle ore 21.30, la grande veglia con la benedizione del fuoco, del cero pasquale, dell'acqua battesimale, il conferimento di eventuali battesimi di adulti...

Domenica di Pasqua: liturgie con l'orario festivo.

Auguri a tutti di Buon Pasqua!

PRIMO MAGGIO

È la Pasqua dei neocomunicandi.

Gesù freme con viscere divine in attesa di farsi cibo e bevanda per 28 bambini che, da quattro anni, attendono, con gioiosa consapevolezza, di ricevere Gesù con l'eucaristia, per diventare come Gesù e dare a Gesù i loro volti.

La Messa di Prima Comunione sarà celebrata solennemente in Duomo il primo maggio alle ore 10.

DIECI MAGGIO ORE NOVE IN DUOMO

Più di trenta adolescenti celebreranno la

Cresima, cioè la loro Pentecoste.

Gesù, che hanno imparato a conoscere, ascoltare, amare e seguire, dà loro l'appuntamento nel Cenacolo (la Cattedrale), in attesa che lo Spirito Santo promesso scenda su di loro, come discese su Gesù nel Giordano e sugli Apostoli, riuniti nel Cenacolo nel giorno della Pentecoste ebraica, cinquanta giorni dopo la Pasqua.

Gesù non forza nessuno, ma a tutti si propone come dono personale e compagno di viaggio per il resto dei giorni.

La solennità della Pentecoste, molto sentita nei paesi del nord-Europa, quest'anno, a cinquanta giorni dalla santa Pasqua, cadrà nella domenica 24 maggio. È un manipolo profumato e invitante di ricorrenze che si rinnovano: la perenne discesa dello Spirito Santo sulla Chiesa di Cristo; il risveglio della Confermazione ricevuta nella prima adolescenza, il ringiovanire della Chiesa guidata dallo Spirito Santo, visibilmente incarnato in papa Francesco, la riscoperta del mandato ricevuto da Gesù per portarlo fuori di chiesa, là dove viviamo ed operiamo.

FESTA DELLA PARROCCHIA E DELLE FAMIGLIE 31 MAGGIO

Da decenni la parrocchia festeggia se stessa, unitamente a tutte le famiglie ed i molti simpatizzanti.

Lo fa portando i parrocchiani in Valpiana per una giornata festiva.

Quest'anno sarà domenica 31 maggio con il solito orario: dalla ore 11 in poi: la santa messa, il pranzo al sacco, i giochi e la tombola.

Tutte le cose, col passare degli anni, invecchiano. A noi far rinascere la festa che veda il ritorno vivo e gioioso dei piccoli, dei giovani, delle famiglie intere, degli anziani, dei disagiati per qualsiasi causa.

CORPUS DOMINI FORANIALE GIOVEDÌ 4 GIUGNO

Ha preso corpo il Corpus Domini Foraniale, che quest'anno cade giovedì 4 giugno.

Messa solenne alle ore 20.30 in Cattedrale. Partecipazione del clero, e del popolo di tutta la Forania di Belluno, in particolare dei bambini biancovestiti, con i cestini di fiori da gettare per le vie di Belluno dove passerà Gesù portato dal Vescovo. In Piazza dei Martiri verrà impartita la solenne benedizione sulla Città, sui suoi abitanti, sui vari bisogni pubblici e nascosti. Noi ci crediamo. Se ci crediamo, ci saremo!

CAMPEGGIO A BIETTER

Da fine giugno ai primi di luglio don Robert, con ottimi animatori guiderà l'esperienza sempre molto partecipata del campo-scuola per ragazzi, organizzato dalla Parrocchia Duomo-Loreto.

Nessuno che ha vissuto quella esperienza, si è mai dimenticato di quel dono che non ha prezzo.

Qualche ragazzo, arrivato lassù con molte lacune di personalità è tornato a valle più adulto e cambiato in meglio.

LUGLIO ED AGOSTO

Mesi di riposo, di riflessione, di revisione, di programmazione, di cambiamenti, di riacquistata speranza... in vista del nuovo anno. sociale.

Ve lo augura San Martino dalle sue pagine.

Anagrafe Parrocchiale

RINATI AL FONTE BATTESIMALE

(segue)

Boranga Maia, Cavaliere Azzurra, Ciprian Anna, Radrezza Nicolò, Burigo Riccardo, Hundhra Kristjan, Fassetta Cosimo Piyush, Zambelli Akira, ...

UNITI IN MATRIMONIO CON IL SACRAMENTO

Sommacal Adriano con Cibien Maria Angela; Viola Rudy con Vettoretto Luana, Costan Dorigon Diego con Palma Michela, Taccone Claudio con Damas Magdalena, Zannini Alberto con De Pasqual Monica, Milos Marco con Longhi Annalisa, De Battista Andrea con Losso Federica, Candeago Angelo con Maccagnan Alessandra, Pavan Andrea con Reali Sarah, Tommasella Davide con Grosso Silvia, Andreoli Giorgio con Anzini Marilena...

DECEDUTI

De Zan Clara v. Bisibella, Gasperin Maria in De Bona, Sommacal Ugo, Viel Loredana, Fiorin Pietro, Brino Livia, Giannelli Giancarla, Da Ronch Angela v. Burigo, Zanolli Elena in Barriviera, Zanarini Giancarlo, Dalla Vestra Gabriella, De Toffol Tito, Rossini Claudio, Cattin Vincenzo, Cannicci Vittorio, Tinazzi Carla v. Talamini, Pagani..., v. Franzoia, Ciet Emma v. Dalle Feste, Bon Enzo, Basso Franco, Canevese Gabriella v. De Col, Lidia Camauli Collarini, Dalla Libera Marisa, Rossi Giuseppe.

OFFERENTI PRO CHIESA E OPERE PARROCCHIALI

Dalle famiglie Zona Duomo euro 10.000, fam. Fassetta, sposi Bisinella-Innever-Weheel, dalla Zona Pastorale di Loreto Euro 17.000, Franca Mazzone Losito, Mennini-Kuehl, Maria Angela Massenz

IN MEMORIA DI:

Giorgio Pellegrini, Claudio Rossini, Damiano de Manzoni, Elena Burigo, Arturo Ferrigo, Giancarla Giannelli, Virio Bortoluzzi, Maria Gasperin v. De Bona, Defunti Dalla Rossa, Alberto Portunato, Genitori e Fratello Cerentini, Rachele, Damian-Nadalet, Antonio Da Gai, Tullio, Lina Costantina, Giorgio Dal Molin, defunti Caenazzo-Santel, Nadia, Flavio Dalle Mule,

Risposte al questionario sui temi della famiglia

Distribuito nel maggio 2014 nelle chiese del Duomo e di S. Maria di Loreto
e attraverso il sito Internet della parrocchia
www.duomoloreto.diocesi.it

PARTE 2

6 - Sull'educazione dei figli in seno alle situazioni di matrimoni irregolari

Secondo te come deve affrontare la Chiesa le necessità delle famiglie "irregolari" che chiedono un'educazione religiosa per i propri figli? Quali ostacoli incontrano queste famiglie nella preparazione, l'amministrazione e l'accompagnamento ai sacramenti ?

49 persone hanno risposto a questa domanda, anche in questo caso in modo molto articolato e a volte coinvolgente. Una sola ha affermato di non saper rispondere.

Domina in generale la convinzione che la Chiesa debba esercitare la massima accoglienza verso i figli di queste famiglie:

"Mettere in primo piano i figli"; "Dovrebbe essere tutto esattamente uguale alle famiglie regolari", ribadito da due risposte; "Garantire il libero accesso all'educazione religiosa dei figli" (ribadito da tre risposte);

tanto più che essi sono i primi a subire le conseguenze delle fragilità familiari che hanno condotto alla situazione "irregolare" e possono quindi aver bisogno di un supplemento di attenzione:

"I figli non hanno colpe, ma pagano per i genitori"; "i ragazzi, anche se apparentemente sereni, non accettano lo sfascio della famiglia"; "I figli vanno accolti sempre, quantunque la situazione dei genitori appaia subito pesante quando i figli raggiungono la pubertà e se ne rendono conto"; "Se la Chiesa è madre, queste sono situazioni di maggior attenzione e maggior amore"; "Se la Chiesa è accoglienza, a maggior ragione i bambini vanno accolti senza discriminazione"; "offrire senz'altro ai figli la

possibilità dell'educazione religiosa; ed essi non devono essere tenuti all'oscuro del tipo di famiglia in cui vivono".

Molti aggiungono che porre ostacoli non ha senso e incoraggia l'allontanamento:

"La Chiesa deve assolutamente accettare di appoggiare queste richieste, in caso contrario essa stessa diventa uno dei problemi" (ribadito da due persone); "Gesù non rifiuta nessuno, questo è il punto fermo da cui partire; gli ostacoli si possono superare durante il cammino se la guida non è preconcetta"; "Ostacoli tanti, più di tutto l'abbandono del cammino",

mentre al contrario una comunità accogliente può rappresentare un'ancora per sostenere le difficoltà in cui queste famiglie possono trovarsi:

"Massima apertura e comprensione"; "La Chiesa deve sforzarsi di capire il disagio di queste famiglie con grande sensibilità e misericordia"; "se davvero chiedono l'educazione religiosa occorre far trovare una Chiesa sempre viva, credibile, disponibile, che dia speranza; se le famiglie 'irregolari' si troveranno in un ambiente accogliente forse saranno incoraggiate a diventare 'regolari'"; "Sarebbe un grave errore non accettarle; gli eventuali errori dei genitori o tutori non debbono ostacolare l'educazione dei figli; anzi i figli dovrebbero essere ricercati perché è un'occasione per incontrare i genitori"; "Penso siano contenti se si offre ai loro figli un cammino che loro non riescono a testimoniare con coerenza"; "La Chiesa deve essere particolarmente vicina alle famiglie irregolari: gli ostacoli ci sono perché si sentono esclusi e colpevolizzati" (ribadito da due persone); "Sono convinta che la Chiesa sia in grado di aiutare queste famiglie" (ribadito da due persone).

Una risposta sottolinea che in effetti questa

è la posizione ufficiale della Chiesa:

“Papa Francesco quando era vescovo in Argentina condannò il rifiuto del battesimo per i figli di famiglie irregolari”;

e chi localmente adotta posizioni più restrittive va contro il pensiero della Chiesa universale.

Un'altra risposta suggerisce che I pregiudizi, semmai, albergano non tanto nel clero quanto nell'opinione pubblica:

“Si ha notizia di difficoltà legate a pregiudizi e sottili ostilità da parte di famiglie cattoliche”; “L'ostacolo è la cultura dominante diffusa da televisione e media; la Chiesa deve recuperare la sua autorità, non usare minacce”.

Altri aggiungono, parlando delle coppie 'irregolari' e non dei loro figli, che accoglienza non vuol dire rinunciare alla chiarezza:

“Accoglienza ma anche chiarezza sui principi”; “La Chiesa non può fare sconti (ci sono i supermercati per questo); il Vangelo è la buona notizia ieri, oggi e sempre; la proposta che Gesù fa non è un'imposizione, la scelta è libera e richiede coerenza”; “Va mantenuto il dia-

logo, accogliendo i figli nella comunità: evitare di giudicare tali situazioni, pur esprimendo la posizione della Chiesa in merito all'importanza e al significato del matrimonio”.

Chiarezza che va però espressa secondo

“il comandamento e sull'amore: no ai compromessi, no agli abusi di autorità.”

Due risposte sollevano la questione della non ammissibilità di persone in situazione 'irregolare' all'Eucaristia o al ruolo di accompagnamento ai sacramenti:

“Se i genitori non possono accostarsi ai sacramenti, perché mai dovrebbero accostarsi i figli? c'è qualcosa che stride”; “L'educazione religiosa va sempre data se richiesta; resta sempre l'ostacolo di non potersi accostare alla Comunione proprio quando i figli si preparano a questo sacramento”; “non dovrebbero esserci distinzioni: gli ostacoli sono messi dalla Chiesa; ad es. una persona non può fare da madrina al battesimo o cresima se è separata o divorziata, ma non per tutte è così”.



Cristo benedice i bambini, Lucas Cranach il Vecchio, 1530 circa. New York, Metropolitan Museum of Art.



Presentazione al Tempio, Beato Angelico, 1440 circa. Firenze, convento di San Marco

Per inciso, quest'ultima risposta cita un concreto esempio locale (che qui non riportiamo per riservatezza) di presunta eccezione alla regola: interpretazione che però non sembra fondata e pone il dubbio se tutti sappiano esattamente cosa la Chiesa intenda per "situazione irregolare".

Altre risposte pongono invece l'accento su un problema opposto, che accomuna anche molte famiglie regolari, ossia quello del disinteresse o della "delega in bianco" da parte dei genitori verso l'educazione religiosa dei figli:

"Apertura totale per l'educazione religiosa dei figli: però con l'impegno da parte dei genitori a seguirli, incoraggiarli e condividere" (ribadito da due persone); "E' inutile dare il battesimo, la comunione e la cresima ai figli se i genitori non si interessano"; "Occorre una coscienza sincera e un buon percorso di pratica parrocchiale per accostarsi ai sacramenti"; "Accompagnare i figli

verso i sacramenti ed educarli se i genitori li accompagnano"; "nelle famiglie irregolari, le più attente, tutto va bene fino alla Cresima, poi lasciano che i figli tornino indifferenti come hanno fatto loro; la Chiesa dovrebbe fare come il Papa Francesco rivolgendosi alle singole famiglie, con fraternità e amicizia offrire esempi significativi di sincerità, onestà e santità".

Qualcuno osserva che a volte la responsabilità di questa mancata collaborazione risiede nell'opposizione di solo uno dei due coniugi. Una risposta infine sposta l'attenzione sulla possibilità di ripensare all'ammissione ai sacramenti delle persone in situazioni irregolari, purchè sussistano determinate condizioni:

"Ammettere ai sacramenti famiglie irregolari che non fanno un percorso di conversione è una contraddizione di termini".

IMMINENTE STRAORDINARIO INTERVENTO SULLA CUPOLA MALATA DELLA BASILICA CATTEDRALE

A breve si vedranno sul coro della Cattedrale i ponteggi, fatti in modo da non impedire le celebrazioni.

Un piccolo opuscolo, donato a tutti i fedeli, spiegherà meticolosamente tutto sui problemi di salute della cupola e sull'intervento straordinario e innovativo di un progetto caldamente approvato e suggerito dalla Sovrintendenza. Non si possono rinviare gli interventi.

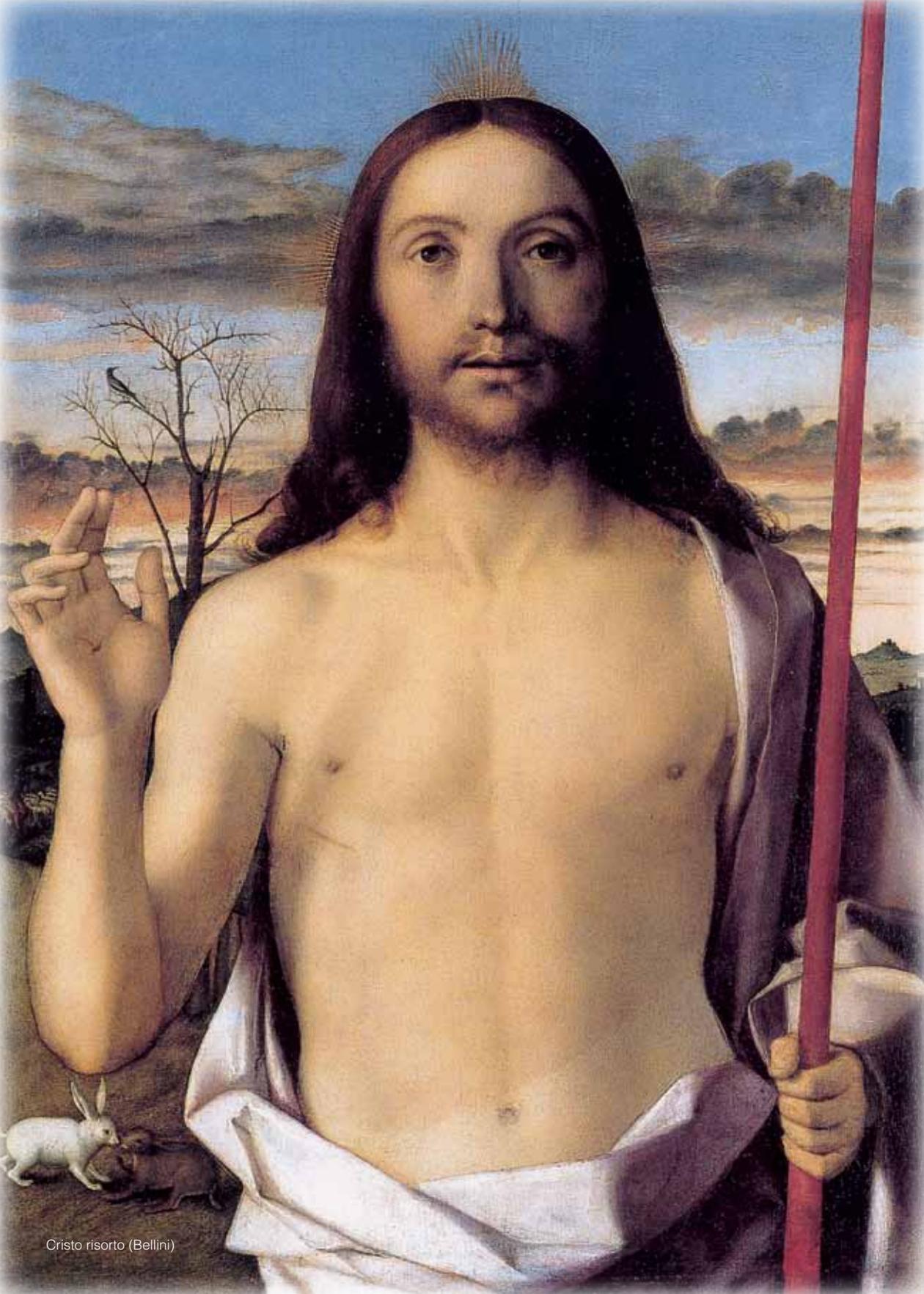
Non possiamo rimandare ai posteri ciò che è necessario fare.

Sono, come è comprensibile, lavori molto costosi.

Confidiamo sulla Provvidenza e su quanti vogliono essere la mano visibile della Provvidenza.

I Bellunesi non hanno mai smentito la loro concreta risposta a ciò che è necessario fare.





Cristo risorto (Bellini)